



SEDE DI GERUSALEMME

Avviso per l'affidamento della realizzazione dell'iniziativa: "AMAL (AID 11530.03.5) - Diritti Umani e Uguaglianza di Genere" ad organizzazioni e a soggetti iscritti all'elenco di cui al comma 3 dell'art. 26 della Legge 125/2014

Palestina

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta esecutiva
- A2. Modello Piano finanziario
- A3. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione
- A4. Modello Griglia di valutazione
- A5. Modello Comunicazione dati antimafia
- A5bis. Schema controlli antimafia
- A6. Modello Garanzia fideiussoria anticipo
- A7. Modello di contratto
- A8. Modello Dichiarazione di esclusività
- A9. Modello Rapporto intermedio e finale
- A10. Manuale di gestione e rendicontazione
- A11a. Modello di rendiconto
- A11b. Chiarimenti rendicontazione
- A12. Modello di Piano Operativo
- A13. Modello Certificato Audit

Gerusalemme, 10 giugno 2019

L'Avviso è destinato all'individuazione degli enti esecutori di due progetti facenti parte dell'iniziativa "AMAL (AID 11530.03.5) - Diritti Umani e Uguaglianza di Genere". L'avviso è conforme al documento "Condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo ad organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'Articolo 26, comma 3, della Legge 125/2014" approvato dal Comitato Congiunto con delibera n. 8 del 20 febbraio 2017, che disciplina le procedure comparative pubbliche per l'affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo formulate dall'AICS alle Organizzazioni della società civile e ad altri soggetti senza finalità di lucro iscritti all'Elenco, ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge e dell'art. 19 dello Statuto, in linea con la normativa vigente e con i principi stabiliti dall'Unione europea per i *grant* nell'ambito della PRAG.

Titolo	Importo massimo ammissibile in €
Iniziativa: AMAL - Diritti Umani e Uguaglianza di Genere	
Progetto 1: Promozione dell'uguaglianza di genere e dell'<i>empowerment</i> economico femminile in Palestina	€ 828.000,00
Progetto 2: Promozione della partecipazione attiva delle donne nella sfera pubblica e rivitalizzazione del discorso femminista in Palestina	€ 538.000,00
Totale	€ 1.366.000,00

Ai fini del presente avviso si intende per:

ATS: Associazione Temporanea di Scopo.

OCB: Organizzazioni Comunitarie di Base.

OSC: Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro.

Capofila: OSC iscritta all'Elenco mandatario dell'ATS.

Co-esecutore: OSC iscritta all'Elenco membro e mandante dell'ATS.

Elenco: elenco delle organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014.

Ente esecutore: Capofila dell'ATS o soggetto proponente.

Iniziativa: "AMAL - Diritti Umani e Uguaglianza di Genere" programma AID 11530.03.5 approvato dal Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con Delibera n. 43 del 5 febbraio 2018. Il programma prevede per la realizzazione dei due distinti progetti sopra menzionati, considerati separatamente, il ricorso all'affidamento a OSC.

Legge: Legge 29 agosto 2014, n. 125 “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”.

Parti: la Sede competente AICS, l’Ente esecutore e gli eventuali Co-esecutori.

PRAG: “Procurement and Grants for European Union external actions – A Practical Guide”.

Proposta esecutiva: proposta di realizzazione del progetto presentata dall’Ente esecutore.

Proposta esecutiva congiunta: proposta di realizzazione del progetto presentata congiuntamente da due o più OSC in ATS.

Soggetto richiedente il Programma: l’autorità governativa locale che ha formalmente richiesto il Programma sulla base degli accordi di cooperazione tra l’Italia e il Paese partner.

Partner: Organismo con cui l’Ente esecutore stipula un accordo di partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell’iniziativa.

Statuto: Decreto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale 22 luglio 2015, n. 113. Regolamento recante lo “Statuto dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo”.

Il presente Avviso è pubblicato sul sito dell’AICS nella sezione “Opportunità - area OSC – organizzazioni della società civile - bandi no-profit - sviluppo – sedi estere” (<https://www.aics.gov.it/home-ita/opportunita/area-osc/bandi-no-profit-sviluppo-estero/>) e sul sito della Sede AICS di Gerusalemme (<https://gerusalemme.aics.gov.it/>).

La Sede AICS di Gerusalemme, responsabile della pubblicazione dell'avviso per l’affidamento, sarà altresì responsabile del procedimento di valutazione, della firma del contratto e dei controlli sull’esecuzione ai sensi della Delibera del Comitato Congiunto n. 43/2018.

INDICE

ALLEGATI	1
1. SOGGETTO RICHIEDENTE.....	5
2. AUTORITÀ CONTRAENTE	5
3. LINGUA UFFICIALE	5
4. TITOLO INIZIATIVA.....	5
5. DESCRIZIONE DEI PROGETTI.....	5
5.1. INTRODUZIONE E PRESENTAZIONE	5
5.2 CONTESTO	6
5.3 L'AREA DI INTERVENTO	8
5.4 STRATEGIA DI INTERVENTO	8
5.5 CONTENUTI DELL'INIZIATIVA.....	12
A) Progetto 1: Promozione dell'uguaglianza di genere e dell' <i>empowerment</i> economico femminile in Palestina	13
B) Progetto 2: Promozione della partecipazione attiva delle donne nella sfera pubblica e rivitalizzazione del discorso femminista in Palestina.....	20
5.5.1 TEMATICHE TRASVERSALI.....	25
5.6 COORDINAMENTO E INTEGRAZIONE CON ALTRI PROGRAMMI E CON LE AUTORITÀ LOCALI.....	26
5.7 CONDIZIONI ESTERNE E RISCHI	27
5.8 DURATA.....	27
6. IMPORTO MASSIMO DEI PROGETTI.....	27
7. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE ESECUTIVE	27
8. CRITERI DI ELEGGIBILITÀ DEI PARTECIPANTI E DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO	28
9. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA RICHIESTI	30
10. CAPACITÀ DI OPERARE IN LOCO	30
11. PARTENARIATI.....	30
12. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A CORREDO DELLA PROPOSTA ESECUTIVA	31
13. CAUSE DI ESCLUSIONE	32
14. MODALITÀ DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI	32
15. TUTELA DELLA PRIVACY	32
16. SELEZIONE, CRITERI DI VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE	33
17. STIPULA DEL CONTRATTO	34
18. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO	35
19. REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA.....	35
20. ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE.....	36
21. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE	39
22. VISIBILITÀ.....	39

1. SOGGETTO RICHIEDENTE

L'autorità governativa locale che ha richiesto il Programma per le attività da svolgersi in Palestina (**Progetto 1 e Progetto 2**) è il Ministero delle Finanze e della Programmazione (MoFP) palestinese.

2. AUTORITÀ CONTRAENTE

L'Autorità contraente è la Sede AICS di Gerusalemme e il Responsabile del Procedimento è il Titolare della Sede.

3. LINGUA UFFICIALE

La lingua ufficiale della procedura comparativa è la lingua italiana.

4. TITOLO INIZIATIVA

"AMAL - Diritti Umani e Uguaglianza di Genere". La componente relativa al presente bando è suddivisa in due progetti rispettivamente denominati **Progetto 1: "Promozione dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment economico femminile in Palestina"** e **Progetto 2: "Promozione della partecipazione attiva delle donne nella sfera pubblica e rivitalizzazione del discorso femminista in Palestina"**.

5. DESCRIZIONE DEI PROGETTI

5.1. INTRODUZIONE E PRESENTAZIONE

In data 5 febbraio 2018 il Comitato Congiunto della Cooperazione allo Sviluppo ha approvato con Delibera n. 43 il finanziamento di 4.000.000 di euro per il programma "AMAL - Diritti Umani e Uguaglianza di Genere" in Palestina, della durata di 36 mesi.

L'iniziativa trae origine dalla necessità di ridurre la fragilità delle iniziative di *empowerment* economico delle donne, la mancanza di iniziative che favoriscano la loro partecipazione sociopolitica, l'accesso a ruoli professionali manageriali e a cariche pubbliche di rilievo, la stagnazione dell'agenda femminista per l'emancipazione femminile, e la violenza, spesso basata su stereotipi di genere, persistente tra la popolazione palestinese, soprattutto i giovani. Tali ostacoli coinvolgono la società palestinese nel suo insieme, dalla società civile alle istituzioni, passando per il settore privato e i mezzi di comunicazione, come illustrato nel paragrafo seguente. L'iniziativa è stata quindi disegnata per rispondere in maniera olistica ai problemi sopraelencati, utilizzando diverse modalità di realizzazione (Avviso di Affidamento a organizzazioni della società civile - OSC, supporto al budget e assistenza tecnica al Ministero dell'Istruzione e alla Procura Generale, convenzione con l'Istituto Nazionale di Statistica italiano - ISTAT) in modo da poter influire sui diversi ambiti della società palestinese e coinvolgere nella realizzazione tutti gli attori chiave, incluse le istituzioni pubbliche, le scuole, le Università, nonché le organizzazioni della società civile e il settore privato.

L'iniziativa capitalizza gli interventi realizzati e in corso di realizzazione dalla Sede AICS di Gerusalemme, quali i programmi *WELOD Women's Empowerment and Local Development - AID*

10119 e IRADA *Women Informing Responses for their Agency, Development and Advocacy* - AID 10880. Il primo sta contribuendo allo sviluppo di politiche e azioni volte a tutelare e promuovere i diritti delle donne, a combattere la violenza di genere, a favorire la reintegrazione nella società delle donne vittime di violenza e a promuovere l'*empowerment* socioeconomico delle donne. Il secondo ha il fine di promuovere politiche sul lavoro dignitoso delle donne e sull'eliminazione della violenza di genere, sostenendo anche la raccolta e la diffusione di dati e statistiche di genere a livello nazionale. Un ulteriore contributo alle politiche e alle iniziative a favore del lavoro femminile dignitoso viene dall'iniziativa multi-bilaterale in corso con UNWomen e ILO, dal titolo *Promozione di un accesso paritario alle opportunità economiche e al lavoro dignitoso per le donne in Palestina* – AID 11234.

In particolare, l'iniziativa AMAL completa il programma recentemente approvato SI-GEWE *Supporto all'istituzionalizzazione del gender mainstreaming e dell'empowerment femminile nella National Policy Agenda palestinese 2017-2022* - AID 11279, incentrato sul sostegno alle istituzioni nazionali per il *gender mainstreaming*, l'*empowerment* femminile e la lotta alla violenza contro le donne. Mentre SI-GEWE interviene offrendo sostegno istituzionale e lavorando a livello nazionale, collaborando principalmente con ministeri e istituzioni pubbliche per la promozione della parità di genere e dell'emancipazione femminile, questo intervento mira a sostenere l'impegno diretto della società civile, del settore privato e punta sulle nuove generazioni, operando nelle scuole con il Ministero dell'Istruzione. Inoltre, il programma rientra nelle priorità individuate nella *National Policy Agenda (NPA) 2017-2022*, ed è in linea con le attuali strategie di *mainstreaming* di genere dell'Autorità Nazionale Palestinese, come la *Cross-Sectoral National Gender Strategy 2017-2022*, e con i principi e le azioni dell'*EU Joint Strategy (2017-2020)*.

La componente dell'iniziativa relativa al presente bando si suddivide in due distinti progetti (d'ora in avanti definiti come: **Progetto 1** e **Progetto 2**), di budget equivalente a 1.366.000 euro (pari a un massimale di 828.000 euro per il Progetto 1 e 538.000 euro per il Progetto 2), in base ai risultati, alle attività e alle aree di intervento definite nel quadro del documento di programma "AMAL Diritti Umani e Uguaglianza di Genere".

5.2 CONTESTO

In generale, le strategie nazionali di genere e l'adesione da parte della Palestina alla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione della donna (CEDAW) nel 2014 e ad altri nove trattati internazionali sui diritti umani non hanno ancora portato a significativi progressi nella lotta alla disuguaglianza di genere e alla promozione dei diritti umani in Palestina¹.

Secondo il Ministero degli Affari delle Donne palestinese (MoWA)², non ci sono stati progressi concreti nel Paese riguardo al gender mainstreaming a causa della scarsa volontà politica presso i diversi

¹ Report of the UN Special Rapporteur on the situation of human rights in the Palestinian territories occupied since 1967, 22 ottobre 2018 https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/A_73_45717.pdf

² MoWA, The National Cross-Sectoral Strategy to Promote Gender Equality and Equity and the Empowerment of Women 2017-2022, p. 15

ministeri, per la debolezza dei meccanismi di coordinamento, di monitoraggio e accountability nella pianificazione e programmazione ministeriale.

La stagnante situazione economica, insieme con le limitazioni imposte dall'occupazione israeliana, le restrizioni di movimento e la mancanza di alternative lavorative hanno pesantemente indebolito il mercato del lavoro palestinese. Secondo i dati divulgati dall'Istituto Nazionale di Statistica palestinese (PCBS) del primo quadrimestre del 2019, la creazione di impiego è cruciale anche in chiave di lotta alla povertà. Persiste un importante *gap* occupazionale tra donne e uomini: la partecipazione alla forza lavoro in Palestina è del 68.9% per la popolazione maschile e il 17.3% per quella femminile; il tasso di disoccupazione raggiunge il 22.4% per gli uomini, contro il 41.9% per le donne³. Allo stesso tempo, la partecipazione delle donne nella società palestinese è relegata principalmente alla sfera domestica e rimane ridotta in quella pubblica. Sempre secondo l'istituto di statistica nazionale, malgrado nel settore civile le donne rappresentino 43% degli impiegati, a fronte del 57% degli uomini, le donne ricoprono solo il 12% delle cariche dirigenziali, a fronte dell'88% degli uomini⁴. Nell'arena politica, per quanto si registri una lieve crescita della rappresentanza femminile nei partiti politici, la presenza di donne nei partiti nazionali resta bassa. In media le donne costituiscono il 16.25% dei leader dei principali partiti nazionali palestinesi⁵.

L'attivismo delle donne palestinesi, per quanto particolarmente vivo e forte in passato, ha incontrato un periodo di declino e ha subito una significativa trasformazione. Dopo la fondazione dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) nel 1964, sono nate e si sono affermate numerose organizzazioni di donne, impegnate sul fronte politico e sociale. In seguito alla firma degli Accordi di Oslo, il ruolo delle donne si è molto ridotto e molte delle organizzazioni femministe di successo si trasformarono in organizzazioni non governative (ONG), per lo più connesse a donatori occidentali con l'obiettivo di perseguire l'Agenda liberale⁶. Questo percorso è stato spesso criticato e valutato negativamente, rispetto al desiderio di cambiamento sociale e sviluppo delle donne palestinesi, senza che riuscisse a mobilitare masse critiche. Nonostante le radici secolari, il movimento femminista ha sofferto la scarsa rappresentanza politica e l'affermarsi di partiti religiosi che, sebbene con delle significative eccezioni, hanno fatto prevalere l'agenda politico-religiosa a quella dell'emancipazione femminile. La partecipazione delle donne alla seconda intifada avveniva infatti principalmente attraverso l'affiliazione ad organizzazioni come Hamas a la jihad islamica, a dimostrazione della capacità dei movimenti islamici di incorporare le donne nella lotta armata. Lentamente, la re-islamizzazione della società è stata sempre più evidente, in particolare nella Striscia di Gaza, causando l'imposizione di codici culturali e di comportamento più conservatori. Tutto ciò ha certamente creato un forte livello di frustrazione tra le organizzazioni di donne più forti e radicate, ha ridotto lo spazio pubblico a disposizione di nuove iniziative femministe, ma ha anche favorito la crescita di forti capacità professionali all'interno del settore del privato sociale. Si tratta ora di favorire l'accessibilità e la condivisione del discorso sulla parità di genere, affinché sia più rispondente ai bisogni

³ ILO Report on Labour 2018 https://www.ilo.org/ilc/ILCSessions/108/reports/reports-to-the-conference/WCMS_705016/lang--en/index.htm

⁴ PCBS, Women Empowerment indicators https://www.pcbs.gov.ps/site/lang_en/772/default.aspx

⁵ ibidem

⁶ The NGOization of the Arab Women's Movements, *Islah Jad, Review of Women Studies*, 42-56. Dec. 19, 2013

reali di emancipazione delle donne e delle ragazze.

Una cultura marcata dalla violenza e dall'intolleranza è fortemente radicata nella società locale, esacerbata dalla complessa situazione geopolitica e dal perdurare del conflitto. I comportamenti violenti sono subiti dalla popolazione locale sin dall'infanzia, così come testimoniano gli alti indici di violenza giovanile e il numero di donne e ragazze vittime di violenza (fisica, psicologica, economica, sessuale e sociale)⁷. Le ragazze sono spesso vittime di violenza sin dall'infanzia e la violenza di genere nelle scuole, unita al perdurare di stereotipi di genere radicati, pregiudica il pieno diritto all'istruzione e rappresenta una sfida al raggiungimento dell'uguaglianza di genere nel contesto formativo e accademico. Ciononostante, in Palestina il *gap* di genere in relazione all'istruzione è chiuso rispetto alla fascia della scuola primaria, a favore delle studentesse nella scuola superiore e in generale a favore dei maschi rispetto al livello di alfabetizzazione. L'analfabetismo rimane un problema soprattutto per le donne anziane, anche se permane il rischio di abbandono scolastico femminile nella Striscia di Gaza a causa della difficile situazione economica e di sicurezza. Nonostante il raggiungimento di migliori risultati accademici da parte della popolazione femminile, le giovani donne palestinesi devono superare ostacoli spesso insormontabili quando si tratta di passare dall'ambito formativo a quello lavorativo, trovandosi sempre in svantaggio rispetto ai colleghi maschi in quasi tutti gli indicatori relativi all'occupazione.

I problemi sopradescritti richiedono un intervento capace di rispondere a problematiche complementari che interessano tanto la società civile locale, quanto le istituzioni palestinesi.

5.3 L'AREA DI INTERVENTO

L'azione della Cooperazione Italiana in Palestina si concentra sulla realizzazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo e di emergenza in Cisgiordania, inclusa l'Area C, Gerusalemme Est, e nella Striscia di Gaza.

L'area di intervento prevista per i due progetti oggetto del presente bando include obbligatoriamente in entrambi i casi sia la Striscia di Gaza che la Cisgiordania, inclusa l'Area C. Gerusalemme Est può' altresì essere inclusa nell'azione.

5.4 STRATEGIA D'INTERVENTO

Il programma prevede una strategia d'intervento suddivisa in due progetti (lotti) affidati ognuno ad una Organizzazione della società civile (OSC) o più OSC consorziate in un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), sulla base della disciplina di affidamento definita con la Delibera n.8 "Condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative di cooperazione allo sviluppo ad OSC e soggetti senza finalità di lucro iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della legge 125/2014". La scelta si basa sulla presenza in loco di OSC con le competenze tecniche e le capacità finanziarie necessarie a realizzare la componente, oltre all'opportunità di favorire la partecipazione delle organizzazioni della società civile locale e il settore privato. Le organizzazioni non governative giocano un ruolo cruciale in

⁷ PCBS, Violence Survey, 2011, https://www.pcbs.gov.ps/portals/_pcbs/pressrelease/el3onfnewenglish.pdf

Palestina nella promozione dello sviluppo comunitario, soprattutto in zone marginali sia urbane che rurali. Il radicamento territoriale delle OSC in Palestina contribuisce da un lato ad assicurare la corretta identificazione dei bisogni specifici delle comunità e del sistema economico, dall'altro permette la rapida implementazione delle attività dato che le OSC sono già presenti e strutturate sul territorio. Inoltre, l'implementazione di progetti attraverso le OSC è un approccio ampiamente utilizzato da numerosi donatori internazionali in Palestina, che conferisce alle diverse organizzazioni della società civile il ruolo di esecutori di numerosi programmi di sviluppo.

L'iniziativa ha l'obiettivo generale di contribuire alla promozione dell'uguaglianza di genere in Palestina abbracciando pienamente il *rights-based approach*.

La strategia d'intervento, in generale, persegue il concetto di *adaptive leadership* che prevede la partecipazione attiva dei cittadini in un mondo sempre più complesso, per contribuire al proprio benessere e a quello della propria comunità sia attraverso stili di vita individuali sia attraverso attività a supporto degli altri. Tale approccio, sempre più utilizzato nei programmi di sviluppo, prende in considerazione e replica esempi di *postive deviance*, una tecnica che facilita i cambiamenti comportamentali positivi e endogeni all'interno delle comunità, aumentando il senso di appartenenza individuale e comunitaria e favorendo così la sostenibilità degli stessi. Per applicare questo approccio agli interventi con le comunità, possono essere previsti momenti di formazione, di elaborazione e ri-calibratura delle azioni previste nel corso della realizzazione dell'intervento. Si suggerisce inoltre che la raccolta dei dati e l'aggiornamento degli indicatori sia realizzato in corso d'opera, in collaborazione coi beneficiari, per consentire un costante monitoraggio interno del progetto.

Sulla base della localizzazione geografica e/o delle tematiche affrontate o della metodologia utilizzata, si richiede inoltre di evidenziare le sinergie previste tra le differenti attività incluse nelle proposte esecutive.

Al fine di dare visibilità al percorso fatto nella realizzazione di ogni progetto ed evidenziare le criticità affrontate e le strategie di mitigazione adottate, si richiede che ogni proposta esecutiva includa almeno due incontri tecnici di presentazione e scambio su quanto realizzato, con la partecipazione di rappresentanti di tutti i partner coinvolti, AICS Gerusalemme ed eventuali altri *stakeholder*.

Nello specifico, il **Progetto 1** mira a promuovere l'*empowerment* economico delle donne e favorire un cambiamento sociale sull'uguaglianza di genere nella società palestinese, attraverso il supporto alle donne imprenditrici e tramite azioni dedicate alla sostenibilità delle loro attività economiche, promuovendo una imprenditorialità rispettosa delle questioni di genere e del diritto del lavoro, con una significativa componente dedicata all'innovazione e alla costruzione di modelli di genere positivi e replicabili.

La diffusione e la riformulazione contestualizzata del concetto di uguaglianza di genere saranno incoraggiati anche tramite la realizzazione di eventi culturali che daranno spazio alle produzioni artistiche di giovani e di donne, che costituiranno un canale di comunicazione in grado di diffondere messaggi sul valore dell'uguaglianza di genere nelle comunità riuscendo a raggiungere e coinvolgere un pubblico ampio, con la finalità di innescare un cambiamento comportamentale e sociale.

Riguardo a questa componente sull'*empowerment* economico delle donne (WEE), la strategia è duplice: da un lato si basa sulle pratiche promettenti di WEE che già esistono in Palestina, con l'obiettivo di comprenderle nel dettaglio e di replicarle nello stesso contesto, attraverso una metodologia partecipata con attori di interesse e beneficiari. Le destinatarie finali saranno donne alla gestione di mirco/piccole/medie imprese (MPMI) la cui attività economica potrà dare opportunità d'impiego ad altre donne della comunità ed essere modello di lavoro dignitoso nei confronti delle lavoratrici impiegate, con un focus sulla sostenibilità a lungo termine.

Dall'altro lato, l'intervento mira a valorizzare le donne e i giovani attivi in settori non tradizionali per la generazione di reddito, nello specifico il settore artistico e culturale. Questo ambito di intervento consentirà di dare visibilità ad artiste e anche a giovani artisti che trattano temi in contrasto con i tradizionali stereotipi di genere. L'azione coinvolgerà un pubblico ampio con eventi culturali e artistici che promuoveranno la generazione di reddito degli artisti coinvolti e allo stesso tempo apriranno alla tematizzazione della parità di genere. Il coinvolgimento di giovani e di donne è cruciale per dare spazio a nuove idee per contrastare i ruoli di genere stereotipati e introdurre una componente di innovazione e sostenibilità a lungo termine.

Di seguito uno schema riassuntivo di obiettivi specifici, risultati attesi, attività e sotto-attività previste all'interno del Progetto 1, che verranno illustrati nel capitolo seguente:

O.S. 1: Promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'empowerment economico delle donne e le opportunità lavorative nel mercato del lavoro in Palestina.

R.A. 1) Aumento dell'accesso e della partecipazione sostenibile delle donne al mercato del lavoro palestinese per la generazione di reddito e la promozione dell'uguaglianza di genere nella società.

A.1.1 Moltiplicazione di approcci di successo di *empowerment* economico femminile in Palestina, con un focus sul coinvolgimento delle imprenditrici palestinesi a favore di un'imprenditorialità *gender sensitive* e maggiormente sostenibile nel lungo periodo.

Sotto-attività

1.1.1 Set di conferenze/workshop sulle pratiche di successo relative all'*empowerment* economico femminile (*Women's Economic Empowerment-WEE*)

1.1.2 Fornitura di *grant* e sviluppo delle capacità per le donne imprenditrici

A. 1.2 Supporto tecnico alla società civile locale per promuovere la partecipazione di giovani e donne nel settore artistico per la generazione di reddito e/o promuovere l'uguaglianza di genere nella società.

Sotto-attività

1.2.1 Mappatura e analisi dei partner chiave e ricerca di mercato sulla produzione artistica come fonte di reddito e/o espressione dei valori di uguaglianza di genere

1.2.2 Promozione di iniziative rivolte ai giovani sulla prospettiva di genere incentrate sui media artistici

Parallelamente, il **Progetto 2** mira a sostenere la promozione dei diritti delle donne e quindi il discorso femminista in Palestina attraverso un intervento da realizzarsi insieme alla comunità e alle organizzazioni della società civile ivi presenti. L'intervento sosterrà azioni nelle comunità prescelte che riflettano i cambiamenti comportamentali in atto per favorire e garantire il pieno godimento dei diritti delle donne. Questo a partire dalla facilitazione di occasioni per favorire un *networking* significativo per i partecipanti; il dialogo tra i promotori/le promotrici di cambiamento e le istituzioni e la comunità nel suo intero. Verranno inoltre promossi scambi e interazioni tanto a livello nazionale come internazionale. L'iniziativa favorirà anche l'accesso a informazioni di qualità su questioni di genere centrali per la vita delle donne e creerà gli spazi per uno scambio informale di esperienze e punti di vista sull'uguaglianza e la "coscienza" di genere, raggiungendo anche aree marginali, donne vulnerabili, uomini e giovani attraverso un meccanismo capillare di comunicazione e scambio peer-to-peer e l'identificazione di *hub* esistenti e allo stesso tempo innovativi per il contesto.

Anche la partecipazione sociopolitica delle donne sarà promossa attraverso una metodologia di identificazione di esempi di *positive deviance* da promuovere e replicare e tramite attività per il rafforzamento delle competenze di attori chiave nei diversi Governatorati Palestinesi.

La strategia per la componente incentrata sulla riattivazione del discorso femminista in Palestina segue un approccio olistico. Da un lato si concentra sul supporto ad ambiti esistenti che favoriscano il confronto e il *networking*. Tale processo sarà il risultato di un intervento condotto su più livelli, in grado di coinvolgere organizzazioni della società civile nazionali e organizzazioni locali di base, estendendo agli attori che si riveleranno importanti durante il processo, e in grado di strutturare un meccanismo capillare capace di promuovere comportamenti che valorizzino la parità di genere coinvolgendo, come promotori, sia donne che uomini in diverse fasi della vita.

Dall'altro lato, l'elaborazione e lo sviluppo di dati raccolti nelle comunità target e quelli elaborati a livello nazionale sugli indicatori degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (OSS), daranno alla società civile, alle comunità e in particolare alle organizzazioni impegnate nella difesa e promozione dei diritti delle donne, la possibilità di valutare l'accountability delle istituzioni palestinesi a fronte degli impegni presi nel settore di genere sia a livello nazionale che internazionale. Tale approccio supporterà la società civile nel ruolo di "guardiano" delle autorità nazionali.

Di seguito uno schema riassuntivo di obiettivi specifici, risultati attesi, attività e sotto-attività previste all'interno del Progetto 2, che verranno illustrati nel capitolo seguente:

O.S. 2: Promuovere la partecipazione attiva delle donne nella sfera pubblica.

R.A. 2) La società civile palestinese dimostra una maggiore consapevolezza circa l'importanza dei valori dell'uguaglianza di genere e assume un ruolo attivo nell'affermazione dell'agenda di genere a livello nazionale e aumento del coinvolgimento delle donne nelle attività sociali e politiche

A.2.1 Supporto alle OSC locali con la finalità di promuovere il discorso e l'arena femminista in Palestina, attraverso la creazione di opportunità concrete di crescita e dialogo con le istituzioni e all'interno delle comunità sui diritti delle donne e i valori femministi, per la promozione dell'uguaglianza di genere.

Sotto-attività

2.1.1 Mappatura ed analisi dei bisogni delle organizzazioni femministe e delle organizzazioni della società civile che si occupano di diritti delle donne in Palestina

2.1.2 Attività volte a rivitalizzare il discorso femminista in Palestina e migliorare l'accesso a informazioni di qualità su questioni fondamentali di genere

A.2.2 Supporto alle OSC e OCB per la promozione del coinvolgimento politico delle donne.

Sotto-attività

2.1.1 Mappatura ed analisi dei bisogni delle organizzazioni femministe e delle organizzazioni della società civile che si occupano di diritti delle donne in Palestina

2.1.2 Attività volte a rivitalizzare il discorso femminista in Palestina e migliorare l'accesso a informazioni di qualità su questioni fondamentali di genere

5.5 CONTENUTI DELL'INIZIATIVA

L'obiettivo generale è di contribuire alla promozione dell'uguaglianza di genere e dei diritti umani in Palestina. L'iniziativa vuole supportare le istituzioni locali e le organizzazioni della società civile nella realizzazione di interventi che promuovano una cultura rispettosa dell'uguaglianza e equità di genere e dei diritti umani.

L'obiettivo specifico 1 è promuovere l'uguaglianza di genere e favorire l'*empowerment* economico delle donne e le opportunità lavorative nel mercato del lavoro in Palestina.

Si vuole promuovere l'*empowerment* economico delle donne e favorire un cambiamento sociale basato sul cambiamento comportamentale in tema di uguaglianza di genere nella società palestinese, attraverso il supporto alle donne imprenditrici e tramite azioni dedicate alla sostenibilità delle loro attività economiche, promuovendo una imprenditorialità rispettosa delle questioni di genere, con una significativa componente dedicata all'innovazione e alla costruzione di modelli positivi e replicabili. La diffusione e riformulazione contestualizzata del concetto di uguaglianza di genere saranno incoraggiati anche tramite la realizzazione di eventi culturali che daranno spazio alle produzioni artistiche di giovani e di donne, che costituiranno un canale di comunicazione in grado di raggiungere e diffondere messaggi sul valore dell'uguaglianza di genere nelle comunità coinvolgendo un pubblico più ampio, con la finalità di innescare un cambiamento comportamentale.

L'obiettivo specifico 2 vuole supportare la promozione dei diritti delle donne e quindi il discorso femminista in Palestina attraverso un progetto da realizzarsi con organizzazioni nazionali ed internazionali. L'intervento supporterà il cambiamento sociale e comportamentale volto a favorire e garantire il pieno godimento dei diritti delle donne; la facilitazione di spazi per favorire un *networking* relativo a queste tematiche; e il dialogo tra i promotori/le promotrici di cambiamento e tra questi e

le istituzioni e la comunità nel suo intero, tanto a livello nazionale che internazionale. L'iniziativa favorirà anche l'accesso a informazioni di qualità su questioni di genere centrali per la vita delle donne e creerà gli spazi per uno scambio informale di esperienze e punti di vista sull'uguaglianza e la "coscienza" di genere, raggiungendo anche aree marginali, donne vulnerabili, uomini e giovani attraverso un meccanismo capillare di comunicazione e scambio peer-to-peer e l'identificazione di *hub* esistenti e allo stesso tempo innovativi per il contesto. La partecipazione sociopolitica delle donne sarà promossa attraverso una metodologia di identificazione di esempi di *positive deviance* da replicare e tramite attività per il rafforzamento delle competenze di attori chiave nei diversi Governatorati Palestinesi.

L'iniziativa è suddivisa in due distinti progetti di importo equivalente a 1.366.000 euro (pari a un massimale di 828.000 euro per il Progetto 1 e 538.000 euro per il Progetto 2) e mira ad un approccio olistico che permette di intervenire su più livelli e coinvolgendo attori diversi per rispondere alle seguenti necessità: **(a)** promuovere l'*empowerment* economico delle donne in settori non tradizionali; **(b)** rafforzare il discorso femminista in Palestina e sensibilizzare un pubblico ampio promuovendo il cambiamento sociale; **(c)** supportare iniziative della società civile per promuovere l'*empowerment* femminile e la partecipazione delle donne nella società.

Si tratta di attività definite in modo da determinare con sufficiente precisione le azioni che si ritiene debbano essere realizzate. **Tuttavia, i soggetti proponenti, nel presentare le proposte (d'ora in avanti definite come proposte esecutive), saranno liberi di sopprimere o modificare le attività indicate nel presente bando, individuarne di nuove, formulare soluzioni operative attinenti e coerenti con gli obiettivi e i risultati attesi dei singoli progetti, all'interno dell'importo massimo ammissibile che non può essere superato.**

A) Progetto 1: Promozione dell'uguaglianza di genere e dell'*empowerment* economico femminile in Palestina

Il primo progetto prevede di ottenere i seguenti **risultati** mediante i relativi gruppi di **attività** che saranno realizzate dalle OSC selezionate:

<p>Risultato Atteso 1: Aumento dell'accesso e della partecipazione sostenibile delle donne al mercato del lavoro palestinese per la generazione di reddito e la promozione dell'uguaglianza di genere nella società.</p>

Il percorso da attivare per il raggiungimento di questo risultato si sviluppa seguendo due tracce: da un lato la valorizzazione dell'esistente, sugli esempi positivi di *empowerment* economico femminile esistenti in Palestina, con l'obiettivo di affinarne l'approccio e di moltiplicarli, attraverso una metodologia partecipata. Le destinatarie finali saranno donne coinvolte nella gestione di MPMI che potranno offrire ulteriori opportunità d'impiego per altre donne della comunità, ed essere modello di lavoro dignitoso nei confronti delle lavoratrici impiegate, con un focus sulla sostenibilità a lungo termine e l'attenzione ai temi di genere nel mondo del lavoro, sia nella gestione d'impresa che nella

produzione di beni e servizi per le donne.

Dall'altro lato, si creeranno le condizioni per valorizzare il lavoro di giovani e donne coinvolte in settori non tradizionali per la generazione di reddito, nello specifico il settore artistico e culturale. Questo contribuirà a contrastare la segregazione dei settori di lavoro destinati a uomini e donne e gli stereotipi di genere. Verrà inoltre coinvolto un pubblico ampio tramite la realizzazione di eventi culturali e artistici capaci di creare occasioni di promozione sia economica, attraverso il *networking* e l'offerta di vetrine che amplino il mercato, che socioculturale attraverso la promozione di contenuti che diano voce pubblica all'universo femminile attraverso variegate forme espressive. Il coinvolgimento di giovani donne e uomini sarà cruciale per dare spazio a nuove proposte in termini di forma e di contenuto, al fine di contrastare ruoli di genere stereotipati e di offrire opportunità economiche innovative e sostenibili.

Con riferimento alle attività di **R1 (successivamente indicate)**, si richiede di effettuare l'identificazione e la localizzazione a livello di governatorati, di municipalità e di organizzazioni da coinvolgere, specificando con quali istituzioni e organizzazioni ci sono state delle collaborazioni pregresse o in corso e di che tipo. Laddove non si sia in grado di effettuare l'identificazione e la localizzazione delle comunità e dei soggetti coinvolti a sufficiente livello di dettaglio in fase di presentazione delle proposte, si richiede di presentare una descrizione della procedura e del metodo di invito e selezione dei beneficiari.

Attività 1.1 Moltiplicazione di approcci di successo di *empowerment* economico femminile in Palestina, con un focus sul coinvolgimento delle imprenditrici palestinesi a favore di un'imprenditorialità *gender sensitive* e maggiormente sostenibile nel lungo periodo (target: 150 imprenditrici).

Sotto-attività

1.1.1 Set di conferenze/workshop sulle pratiche di successo relative all'*empowerment* economico femminile (*Women's Economic Empowerment-WEE*): dovrà essere organizzata una serie di conferenze e/o workshop riguardanti le esperienze in Palestina che hanno portato a risultati positivi in riferimento all'*empowerment* economico femminile tramite il sostegno a piccole e medie imprese femminili. Lo scopo di questa attività è la comunicazione delle esperienze realizzate nel campo dell'emancipazione economica delle donne in Palestina e la formulazione di raccomandazioni e di un *policy paper* sull'*empowerment* economico femminile in Palestina che, a partire dagli interventi realizzati nelle comunità si rivolgano a un pubblico più ampio, incluse le istituzioni a livello nazionale, per la promozione dell'*empowerment* economico femminile. Si prevede il coinvolgimento di un'ampia gamma di parti interessate e interlocutori per assicurare uno scambio ad ampio spettro. Le conferenze/workshop si terranno sia in Cisgiordania che nella Striscia di Gaza e le raccomandazioni e i *policy paper* saranno resi disponibili online.

Per la realizzazione di questa sotto-attività si prevede:

- Lo svolgimento di almeno 3 conferenze/workshop in linea con gli obiettivi sopra evidenziati e strutturate in modo da produrre raccomandazioni e *policy/position paper* che vengano

elaborati anche con il settore privato e successivamente condivisi a tutti i livelli.

- Che vengano organizzate almeno 5 iniziative per la condivisione delle raccomandazioni e *policy/position paper* con le controparti identificate durante i workshop, incluse le istituzioni palestinesi, e che il risultato del dialogo tecnico sia documentato e condiviso online.
- Che venga elaborato in corso d'opera un piano di follow-up e di monitoraggio degli indicatori legati alle raccomandazioni prioritarie.

Nella formulazione delle proposte occorre che venga illustrato il processo di definizione della sotto-attività sopra descritta e dei risultati attesi e vengano identificati gli strumenti più appropriati per la condivisione delle raccomandazioni.

1.1.2 Fornitura di *grant* e sviluppo delle capacità per le donne imprenditrici: si prevede la creazione di interventi a dono e interventi di sviluppo delle capacità rivolti a donne imprenditrici. Un'attenzione particolare sarà dedicata all'impegno dei giovani e agli approcci innovativi, nonché alle imprese attente alle questioni di genere e alla promozione del lavoro dignitoso per le donne.

Per la realizzazione di questa sotto-attività si prevede:

- Che venga svolto di un percorso di individuazione di almeno 150 donne imprenditrici provenienti da diverse aree del Paese e da diversi settori.
- Che vengano invitate alle attività di supporto e formazione sullo sviluppo di un'imprenditorialità *gender sensitive*.
- La creazione di almeno tre gruppi delle partecipanti interessate alle attività formative e di supporto, localizzati sia nella Striscia di Gaza che in Cisgiordania.
- La realizzazione di almeno 5 workshop/incontri di formazione per ogni gruppo, per un totale di almeno 50 ore di formazione utilizzando la metodologia *dell'Adaptive Leadership and Positive Deviance*.

I workshop/incontri formativi dovranno affrontare i seguenti temi:

1. Identificazione dei problemi comportamentali che le imprenditrici si trovano a fronteggiare in relazione alla promozione dei diritti delle donne nella propria impresa e all'attenzione agli aspetti di genere;
2. Scoperta dei comportamenti positivi già in atto;
3. Identificazione di tecniche e strumenti per la diffusione comunitaria e per favorire la moltiplicazione dei comportamenti positivi identificati (tra questi: tecniche di *advocacy*, comunicazione, *leadership*, monitoraggio comunitario e valutazione dei progressi);
4. Monitoraggio e rafforzamento delle strutture o meccanismi di sostegno alle imprenditrici coinvolte, inclusa l'identificazione delle azioni pratiche da intraprendere. Questo modulo di monitoraggio si prevede che venga sviluppato in due workshop distinti condotti in fasi diverse. Nelle comunità delle imprenditrici coinvolte, utilizzando la metodologia *dell'Adaptive Leadership and Positive Deviance*, verranno inoltre avviati dei processi facilitati dalla/e organizzazione/i implementatrici che coinvolgano anche altri *stakeholder* rilevanti nel contesto e non solo le donne imprenditrici identificate, al fine di:

- definire altri specifici problemi comportamentali presenti nelle comunità e nelle imprese in relazione alla promozione dei diritti delle donne nelle imprese e all'attenzione agli aspetti di genere;
- identificare le soluzioni già in atto;
- identificare modalità e tecniche per la diffusione di tali soluzioni.
- Sulla base del percorso finalizzato al riconoscimento di comportamenti positivi, dovranno essere identificati dei progetti proposti da donne, singole o in consorzio, per la promozione di azioni di miglioramento delle imprese relativamente all'attenzione alle tematiche gender, al *gender mainstreaming* all'interno delle stesse, alla realizzazione di interventi a supporto della partecipazione femminile al mondo del lavoro e del *decent work* femminile, da candidare al ricevimento di un *grant*.
- In parallelo, si prevede un accompagnamento alle MPMI per accedere al credito o a crediti agevolati. Verrà data preferenza a progetti che permettano il rafforzamento e il sostegno strutturale delle imprese, che consentano l'applicazione e la riproduzione dei comportamenti positivi in seno alle imprese, precedentemente identificati.
- Si prevede che vengano beneficiate un minimo di 50 micro-piccole imprese femminili per l'attribuzione di *grant* dal valore complessivo di almeno 200.000 euro da attribuirsi entro la seconda annualità di progetto. I *grant* andranno attribuiti sulla base di progetti individuali o consorziati. L'Ente esecutore dovrà conservare la documentazione comprovante la modalità di scelta dei destinatari dei prestiti e l'entità dei prestiti concessi.
- Si prevede la definizione e la realizzazione di un piano di monitoraggio per la raccolta e la condivisione comunitaria dei dati relativi agli indicatori di tutte le fasi di progetto, inclusi i *grant* assegnati (considerando almeno tre livelli: baseline, intermedio e finale). Si prevede che l'analisi di genere e di cambiamento comportamentale si integri a considerazioni riguardanti gli effetti economici positivi che tali comportamenti virtuosi possono generare sulle imprese stesse.

Nella formulazione delle proposte occorre che:

- venga illustrato dettagliatamente il processo di identificazione di almeno 150 donne imprenditrici;
- vengano documentate eventuali collaborazioni professionali previe o in corso sul tema dell'imprenditoria femminile e del *decent work* femminile;
- la sotto-attività includa i risultati attesi sopra descritti;
- la sotto-attività sia coerente con la metodologia *dell'Adaptive Leadership and Positive Deviance* per le parti rilevanti;
- vengano dettagliate le modalità di selezione e le procedure di attribuzione dei *grant*;
- venga proposta la produzione di un prodotto di comunicazione esterna (audiovisivo, fotografico con didascalie, web-reportage, testo, infografica, stop-motion, etc) che documenti e racconti il percorso volto ad individuare deviazioni positive nelle comunità interessate.

Attività 1.2 Supporto tecnico alla società civile locale per promuovere la partecipazione di giovani e donne nel settore artistico per la generazione di reddito e/o promuovere l'uguaglianza di genere nella società. (target - Circa 50 organizzazioni tra Università, OCB, centri artistici e culturali, ecc. che beneficeranno del sistema di *networking*; circa 70 giovani e donne che saranno supportate nella realizzazione delle proprie iniziative e progetti; circa 3,000 persone che parteciperanno alle iniziative dei giovani; un pubblico ampio che sarà raggiunto dai messaggi promossi dalle iniziative dei giovani).

Sotto-attività

1.2.1 Mappatura e analisi dei partner chiave e ricerca di mercato sulla produzione artistica come fonte di reddito e/o espressione dei valori di uguaglianza di genere: dovrà essere effettuata un'analisi della produzione artistica nel Paese che includerà una mappatura dei principali attori chiave (tra Università, OCB, centri artistici e culturali ecc.) e le opportunità esistenti nel relativo mercato. Un approfondimento verrà svolto sulle produzioni di giovani su temi di genere e ciò costituirà la base per la sotto-attività successiva 1.2.2, al fine di sostenere la creazione di eventi artistici che offrano opportunità di reddito per le donne e la possibilità di utilizzare le produzioni artistiche come mezzi per trasmettere valori di genere al pubblico e per promuovere i cambiamenti comportamentali e culturali nelle comunità target. L'azione si concentrerà su 3 governatorati (dei quali almeno uno in Cisgiordania e uno nella Striscia di Gaza) la cui selezione dipenderà da un'analisi delle opportunità e dei contatti già esistenti da parte degli enti secutori candidati.

Per la realizzazione di questa sotto-attività si prevede:

- Che venga realizzata la mappatura sopra menzionata, in inglese e arabo, su tutto il territorio, Cisgiordania, Striscia di Gaza, Area C e Gerusalemme Est.
- L'inclusione nella mappatura sia di singoli che di organizzazioni che si dedicano alla produzione artistica, oltre che eventuali organizzazioni rilevanti, presenti nel settore privato, sindacati e organizzazioni di categoria, organizzazioni legate alle autorità locali, Università e istituzioni accademiche, Fondazioni.
- Che venga realizzata un'analisi di tale mappatura con particolare attenzione alla situazione dei 3 governatorati selezionati come area dell'intervento.
- Che i principali contenuti dell'analisi, inclusa la distribuzione territoriale delle organizzazioni identificate, siano resi comunicabili in una forma di immediata comprensione per i membri della comunità, sia in inglese che in arabo.

Nella formulazione delle proposte occorre che:

- vengano dettagliati i termini di riferimento della mappatura e ne venga illustrata la metodologia;
- vengano illustrate le ragioni della scelta di almeno 3 governatorati selezionati e suoi punti di forza;
- venga identificata e specificata almeno una forma appropriata di immediata comunicazione dei principali contenuti della mappatura che si intende realizzare.

1.2.2 Promozione di iniziative rivolte ai giovani sulla prospettiva di genere incentrate sui media artistici: supporto degli attori chiave identificati nell'ambito della sotto-attività 1.2.1 e promozione di eventi per la gioventù e per promuovere l'uguaglianza di genere che utilizzino vari media artistici e che mirino al raggiungimento di un vasto pubblico. Il coinvolgimento di artisti giovani e di artiste in suddette iniziative rappresenterà un'opportunità per promuovere il loro lavoro e il loro ruolo nella società come motore di cambiamento positivo. Ciò avverrà a livello nazionale, comprese le realtà urbane e rurali, nello sforzo di collegare diverse comunità e assicurare un ampio raggio per la diffusione sia di messaggi che di azioni volti all'uguaglianza di genere e all'emancipazione femminile.

Per la realizzazione di questa sotto-attività si prevede:

- Che vengano invitate almeno 50 organizzazioni, identificate durante la sotto-attività 1.2.1, con criteri che favoriscano il coinvolgimento di un'ampia varietà di attori in termini di provenienza geografica e media artistico utilizzato.
- La creazione di almeno tre gruppi di organizzazioni interessate alle attività formative e di supporto, sia nella Striscia di Gaza che in Cisgiordania.
- La realizzazione di almeno 5 workshops/incontri di formazione per ogni gruppo, per un totale di almeno 50 ore di formazione, utilizzando la metodologia *dell'Adaptive Leadership and Positive Deviance*:

I workshop/incontri formativi dovranno affrontare i seguenti temi:

1. Identificazione di alcuni problemi comportamentali che i singoli artisti e le organizzazioni si trovano ad affrontare rispetto alla promozione dei propri prodotti;
 2. Scoperta dei comportamenti positivi già in atto nelle comunità;
 3. Identificazione di tecniche e strumenti per la diffusione comunitaria e per favorire la moltiplicazione dei comportamenti positivi identificati (tra questi: tecniche di advocacy, comunicazione, leadership, monitoraggio comunitario e valutazione dei progressi);
 4. Monitoraggio e rafforzamento dell'azione dei singoli e delle organizzazioni coinvolte in tema di produzione artistica, in particolare su temi di genere, inclusa l'identificazione delle azioni pratiche da intraprendere. Questo modulo di monitoraggio si prevede che venga sviluppato in due workshop distinti condotti in fasi diverse.
 5. Identificazione di iniziative a livello comunitario e nazionale (eventi pubblici e festival, partecipazione a incontri a livello nazionale e internazionale) per presentare e diffondere i contenuti e i risultati, anche parziali, del percorso intrapreso.
- In almeno 10 comunità identificate dalle organizzazioni e dai singoli coinvolti nei workshop di cui sopra, verranno inoltre avviati dei processi facilitati dall'organizzazione proponente che coinvolgano anche altri *stakeholder* rilevanti nel contesto. Tale processo sarà un'amplificazione a livello comunitario del processo realizzato con le organizzazioni ed i singoli. Il coinvolgimento dovrà essere attento all'inclusione di comunità emarginate e utilizzare la metodologia *dell'Adaptive leadership and Positive Deviance* appresa al fine di:
 - definire altri specifici problemi comportamentali presenti nelle comunità e nei contesti dove operano i singoli artisti e le organizzazioni coinvolte, in relazione alle opportunità che

promuovono i diritti delle donne e il loro *empowerment*;

- identificare le soluzioni già in atto e gli spazi sociali già esistenti;
- identificare modalità e tecniche per la loro diffusione.

Si possono prevedere, ad esempio, incontri comunitari, visite domiciliari, incontri informali, collaborazioni con centri giovanili e/o di donne, collaborazioni con scuole, con il settore privato (gallerie d'arte, ecc.), ecc.

- Si prevedono inoltre iniziative di supporto ai “*devianti positivi*” per promuovere la conoscenza della loro esperienza e favorirne la moltiplicazione sia a livello locale che nazionale e internazionale attraverso la creazione di reti, incontri formativi peer-to-peer e altro. I bisogni che emergeranno dai partecipanti andranno tenuti in conto, come ad esempio la necessità di una formazione su come relazionarsi coi *social media*, con l'esposizione ai media, come parlare in pubblico, ecc. Risorse specifiche andranno inoltre allocate per l'eventuale partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali.
- Si prevede inoltre l'ideazione e/o la partecipazione ad almeno 6 iniziative di promozione e vendita/diffusione della produzione artistica che prevedano il coinvolgimento di almeno 70 artiste e di giovani artisti. I criteri di inclusione degli artisti e gruppi artistici terranno in considerazione anche i contenuti affrontati, con particolare riguardo alle tematiche di genere. Le iniziative dovranno raggiungere complessivamente un pubblico di almeno 3.000 partecipanti diretti agli eventi e un'*audience* più vasta di almeno 300.000 persone in Palestina.

Nella formulazione delle proposte occorre che:

- vengano identificati almeno 3 governatorati (nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania), in cui verrà realizzata l'azione, documentando eventuali collaborazioni professionali preve o in corso e la rete di contatti attualmente esistente nelle comunità selezionate;
- vengano illustrate le ragioni della scelta di almeno 3 governatorati selezionati e suoi punti di forza.

B) Progetto 2: Promozione della partecipazione attiva delle donne nella sfera pubblica e rivitalizzazione del discorso femminista in Palestina

Il secondo progetto prevede di ottenere i seguenti **risultati** mediante i relativi gruppi di **attività** che saranno realizzate dalle OSC selezionate:

Risultato Atteso 2: la società civile palestinese dimostra una maggiore consapevolezza circa l'importanza dei valori dell'uguaglianza di genere e assume un ruolo attivo nell'affermazione dell'agenda di genere a livello nazionale e aumento del coinvolgimento delle donne nelle attività sociali e politiche.

La strategia per il raggiungimento di questo risultato si concentra sulla riattivazione del discorso femminista in Palestina attraverso il supporto a organizzazioni della società civile per favorire il confronto e il *networking* capillare che promuova i valori dell'uguaglianza di genere contro ogni discriminazione, favorendo l'accesso delle donne e delle ragazze alle informazioni e ai servizi, e coinvolgendo in questo impegno sia donne che uomini.

Inoltre, un maggiore coinvolgimento femminile nella sfera pubblica viene perseguito attraverso il supporto delle capacità delle donne interessate a un maggior impegno sociale, politico e culturale, secondo il modello di *adaptive leadership* e la condivisione delle esperienze di successo, per essere fonte di ispirazione per altri e contribuire fattivamente al cambiamento sociale.

Con riferimento alle attività di **R2 (successivamente indicate)**, si richiede di effettuare l'identificazione e la localizzazione a livello di governatorati, di municipalità e di organizzazioni da coinvolgere, specificando con quali istituzioni e organizzazioni ci sono state delle collaborazioni pregresse o in corso e di che tipo. Qualora non si sia in grado di effettuare l'identificazione e la localizzazione delle comunità e dei soggetti coinvolti a sufficiente livello di dettaglio in fase di presentazione delle proposte, si richiede di presentare una descrizione della procedura e del metodo di invito e selezione dei beneficiari.

Attività 2.1 Supporto alle OSC locali con la finalità di promuovere il discorso e l'arena femminista in Palestina, attraverso la creazione di opportunità concrete di crescita e dialogo con le istituzioni e all'interno delle comunità sui diritti delle donne e i valori femministi, per la promozione dell'uguaglianza di genere. (target - Circa 50 OSC e OCB che lavorano su questioni di genere che beneficeranno del supporto, del *networking*, di eventi e del capacity building; - il 50% della popolazione femminile di 12 località in 3 governatorati della Cisgiordania e della Striscia di Gaza (circa 25,000) che beneficeranno di un miglior accesso ad informazioni di qualità su questioni femminili e di genere).

Sotto-attività

2.1.1 Mappatura ed analisi dei bisogni delle organizzazioni femministe e delle organizzazioni della società civile che si occupano di diritti delle donne in Palestina: dovrà essere condotta una

mappatura delle organizzazioni femministe esistenti in Palestina così come le OSC e le OCB che si occupano di donne e dei loro diritti con specifico riferimento alle loro esigenze, relative al dialogo con le istituzioni e al supporto all'*empowerment* delle donne della comunità, che verranno poi prese in considerazione per progettare l'azione da attuare nell'ambito della sotto-attività 2.1.2. Nella mappatura andranno inclusi anche altri attori chiave per la promozione dei diritti delle donne quali Università, sindacati ed altro.

Per la realizzazione di questa sotto-attività si prevede:

- Che venga realizzata la mappatura sopra menzionata, in inglese e arabo.
- L'inclusione di organizzazioni a tutti i livelli (1. Organizzazioni di base, comitati locali, cooperative, ecc.; 2. Organizzazioni non governative e altre che producono servizi o politiche o informazioni/studi, ecc.; 3. Organizzazioni che si concentrano su un settore, una tematica o su un'area geografica; 4. Coalizioni di organizzazioni e piattaforme nazionali), oltre che eventuali organizzazioni rilevanti ai fini della mappatura, presenti nel settore privato, sindacati e organizzazioni di categoria, organizzazioni legate alle autorità locali, Università e istituzioni accademiche, Fondazioni.
- Che i principali contenuti dell'analisi, inclusa la distribuzione territoriale delle organizzazioni identificate, siano resi comunicabili in una forma di immediata comprensione per i membri della comunità, sia in inglese che in arabo.

Nella formulazione delle proposte occorre che:

- vengano dettagliati i termini di riferimento della mappatura e ne venga illustrata la metodologia;
- venga identificata e specificata almeno una forma appropriata di immediata comunicazione dei principali contenuti della mappatura che si intende realizzare.

2.1.2 Attività volte a rivitalizzare il discorso femminista in Palestina e migliorare l'accesso a informazioni di qualità su questioni fondamentali di genere: sulla base dell'esito dell'attività di mappatura, dovrà essere sviluppata una serie di azioni con l'obiettivo specifico di sviluppare la capacità delle OSC e creare opportunità e spazio per un dialogo aperto sulle questioni femministe con la comunità e con le istituzioni nazionali e locali. Ciò includerà eventi pubblici e festival su argomenti femministi che costituiranno un'importante opportunità per la crescita e il *networking* del discorso femminista in Palestina.

Insieme alle organizzazioni impegnate nella difesa e promozione dei diritti delle donne verranno create e/o valorizzate le occasioni di collaborazione, scambio e confronto che consentano di supportare la società civile nel ruolo di "guardiano" degli impegni presi nel settore di genere dalle istituzioni nazionali.

Parallelamente, si dovranno creare e sostenere meccanismi capillari peer-to-peer e la creazione di *hub* innovativi rilevanti per il contesto (es. Saloni di bellezza, parrucchieri, caffetterie, scuole, palestre, ecc.) al fine di migliorare l'accesso a informazioni di qualità sulle questioni femminili (dal diritto delle donne alla disponibilità di servizi, ecc.) e creare luoghi di scambio di esperienze e punti

di vista. Questa componente dovrà raggiungere anche donne molto vulnerabili nelle comunità emarginate coinvolte in almeno 12 località in 3 governatorati della Cisgiordania e della Striscia di Gaza.

Per la realizzazione di questa sotto-attività si prevede:

- Che vengano invitate almeno 50 organizzazioni, identificate durante la sotto-attività 2.1.1, con criteri che favoriscano il coinvolgimento di un'ampia varietà di attori in termini di provenienza geografica e tipologia di intervento.
- La creazione di almeno quattro gruppi di organizzazioni interessate alle attività formative e di supporto, nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania.
- La realizzazione di almeno 6 workshops/incontri di formazione per ogni gruppo, per un totale di almeno 55 ore di formazione, utilizzando la metodologia *dell'Adaptive leadership and Positive Deviance*:

I workshop/incontri formativi affronteranno i seguenti temi:

1. Identificazione di alcuni problemi comportamentali che le organizzazioni si trovano ad affrontare rispetto alla promozione dei diritti delle donne e del femminismo;
 2. Scoperta dei comportamenti positivi già in atto nelle comunità;
 3. Identificazione di tecniche e strumenti per la diffusione comunitaria e per favorire la moltiplicazione dei comportamenti positivi identificati (tra questi: tecniche di advocacy, comunicazione, leadership, monitoraggio comunitario e valutazione dei progressi);
 4. Monitoraggio e rafforzamento delle strutture o meccanismi di sostegno alle organizzazioni coinvolte, inclusa l'identificazione delle azioni pratiche da intraprendere. Questo modulo di monitoraggio si prevede che venga sviluppato in due workshop distinti condotti in fasi diverse.
 5. Identificazione e realizzazione di iniziative a livello comunitario e nazionale (eventi pubblici e festival, partecipazione a incontri a livello nazionale e internazionale) per presentare e diffondere i contenuti e i risultati, anche parziali, del percorso intrapreso.
- Identificazione di almeno 12 comunità, con attenzione all'inclusione di comunità emarginate, sulla base dell'analisi dei risultati ottenuti durante i workshop di cui sopra.
 - Nelle almeno 12 comunità identificate, con attenzione all'inclusione di comunità emarginate e utilizzando la metodologia *dell'Adaptive leadership and Positive Deviance*, verranno inoltre avviati dei processi facilitati dalla/e organizzazione/i proponenti, al fine di:
 - definire specifici problemi comportamentali in relazione alle occasioni di incontro e scambio tra donne nella comunità che promuovano lo scambio di informazioni e l'*empowerment* femminile;
 - identificare le soluzioni già in atto e gli spazi sociali già esistenti;
 - identificare modalità e tecniche per la loro diffusione e sostenere meccanismi capillari peer-to-peer e la creazione di network innovativi al fine di migliorare l'accesso a informazioni di qualità sulle questioni femminili (dal diritto delle donne alla disponibilità di servizi, ecc.) e creare luoghi di scambio di esperienze e solidarietà. Si possono prevedere, ad esempio, incontri comunitari, visite domiciliari, incontri informali, collaborazioni con

centri giovanili e/o di donne, collaborazioni con scuole, con il settore privato (parrucchieri, saloni di bellezza, ecc.), ecc.

- Si prevedono inoltre iniziative di supporto ai “*devianti positivi*” per promuovere la conoscenza della loro esperienza e favorirne la moltiplicazione sia a livello locale che nazionale e internazionale attraverso la creazione di reti, incontri formativi peer-to-peer e altro. I bisogni che emergeranno dai partecipanti andranno tenuti in conto, come ad esempio la necessità di una formazione su come relazionarsi coi *social media*, con l’esposizione ai media, come parlare in pubblico, ecc. Risorse specifiche andranno inoltre allocate per l’eventuale partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali.
- Si prevedono almeno 4 iniziative che diano voce ai contenuti elaborati durante lo svolgimento del progetto sulle questioni relative ai diritti delle donne e alla parità di genere per promuovere un dialogo costruttivo con le istituzioni a livello locale e/o nazionale.
- Si prevedono attività in grado di raggiungere almeno il 50% della popolazione femminile nelle comunità selezionate e comunque un minimo di 25.000 donne, con particolare attenzione a raggiungere donne, uomini, ragazzi e ragazze vulnerabili.

Nella formulazione delle proposte occorre che:

- vengano identificati almeno 3 governatorati (nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania) e almeno 12 comunità, in cui verrà realizzata l’azione, documentando eventuali collaborazioni professionali previe o in corso e la rete di contatti attualmente esistente nelle comunità selezionate;
- vengano illustrate le ragioni della scelta di almeno 3 governatorati selezionati e suoi punti di forza;
- venga proposta la produzione di un prodotto di comunicazione esterna (audiovisivo, fotografico con didascalie, web-reportage, testo, infografica, stop-motion, etc) che documenti e racconti il percorso volto ad individuare deviazioni positive nelle comunità interessate

Attività 2.2 Supporto alle OSC e OCB per la promozione del coinvolgimento politico delle donne.

(target: - 50 donne beneficeranno di attività di capacity building e *networking* per aumentare la propria partecipazione politica).

Sotto-attività

2.2.1 Analisi della partecipazione politica attiva delle donne in Palestina: dovrà essere effettuata un’analisi degli ostacoli alla partecipazione delle donne nell’arena politica e delle opportunità esistenti, inclusa l’identificazione di esempi di *positive deviance* in Palestina. Questi ultimi saranno usati come modelli per la replica e come influencer delle loro comunità.

Per la realizzazione di questa sotto-attività si prevede:

- Che venga realizzata un’analisi in forma scritta, in inglese e arabo, in grado di identificare gli ostacoli e le opportunità esistenti per promuovere la partecipazione sociopolitica delle donne in Palestina con particolare attenzione alla situazione dei 5 governatorati oggetto

dell'intervento.

- Che i principali contenuti dell'analisi siano resi comunicabili in una forma di immediata comprensione per i membri della comunità, sia in inglese che in arabo.
- L'identificazione di almeno 50 donne e uomini, di provenienza geografica e socioeconomica diversificata, che abbiano attuato comportamenti di *positive deviance* rispetto a comportamenti di sostegno alla partecipazione delle donne nell'arena politica.

Nella formulazione delle proposte occorre che:

- vengano dettagliati i principali aspetti che verranno indagati, in relazione agli ostacoli e alle opportunità per la partecipazione sociopolitica delle donne in Palestina oggetto dell'analisi e ne venga illustrata la metodologia;
- venga definito il profilo (tramite la definizione dei Termini di riferimento) di chi verrà incaricato di realizzare l'analisi;
- venga specificata almeno una forma di immediata comunicazione dei principali contenuti dell'analisi che si intende realizzare;
- vengano illustrati approccio, modalità e criteri che verranno seguiti nell'identificazione delle donne che abbiano attuato comportamenti di *positive deviance* rispetto alla partecipazione delle donne nell'arena politica.

2.2.2 Rafforzamento delle capacità delle donne selezionate per favorire il loro coinvolgimento socio-politico: dovrà essere sviluppato un programma di supporto e formazione per un gruppo di donne identificate durante la sotto attività precedente che a loro volta formeranno ed ispireranno altre donne ed altri attori nelle comunità identificate, allo scopo di dare un esempio di pratiche positive per promuovere la replica della loro esperienza anche attraverso attività di *networking* a livello locale, nazionale e internazionale.

Per la realizzazione di questa sotto-attività si prevede:

- Che vengano invitate e selezionate almeno 50 donne, identificate durante la sotto-attività precedente, alle attività di supporto e formazione. Il criterio di selezione delle beneficiarie dovrà favorire un ampio spettro in termini di provenienza geografica e socioeconomica.
- La creazione di almeno due gruppi delle partecipanti interessate alle attività formative e di supporto, uno nella Striscia di Gaza e uno in Cisgiordania.
- Si prevede la realizzazione di almeno 5 workshops/incontri di formazione per ogni gruppo, per un totale di almeno 50 ore di formazione.

I workshop/incontri formativi affronteranno i seguenti temi:

1. Identificazione dei problemi comportamentali che le donne si trovano ad affrontare in relazione al loro coinvolgimento sociopolitico;
 2. Scoperta dei comportamenti positivi già in atto nelle comunità;
 3. Identificazione di tecniche e strumenti per la diffusione comunitaria e per favorire la moltiplicazione dei comportamenti positivi identificati (tra questi: tecniche di advocacy, comunicazione, leadership, monitoraggio comunitario e valutazione dei progressi).
- Monitoraggio e rafforzamento delle strutture di sostegno alle donne, inclusa l'identificazione

delle azioni pratiche da intraprendere. Questo modulo di monitoraggio si prevede che venga sviluppato in due workshop distinti in fasi diverse. Nelle comunità delle donne coinvolte, utilizzando la metodologia *dell'Adaptive leadership and Positive Deviance*, verranno inoltre avviati dei processi facilitati dalla/e organizzazione/i proponenti che coinvolgano anche altri *stakeholder* rilevanti nel contesto e non solo le donne identificate, al fine di:

- definire altri specifici problemi comportamentali presenti nelle comunità e nei contesti in cui operano le beneficiarie selezionate, in relazione ai diritti e alla partecipazione sociopolitica delle donne;
- identificare le soluzioni già in atto;
- identificare modalità e tecniche per la loro diffusione.

Si possono prevedere, ad esempio, incontri comunitari, visite domiciliari, incontri informali, collaborazioni con centri giovanili e/o di donne, ecc.

- Si prevedono inoltre iniziative di supporto alle donne per promuovere la conoscenza della loro esperienza e favorirne la moltiplicazione sia a livello locale che nazionale e internazionale attraverso la creazione di reti, incontri formativi peer-to-peer e altro. I bisogni che emergeranno dalle donne partecipanti andranno tenuti in conto, come ad esempio la necessità di una formazione su come relazionarsi coi *social media*, con l'esposizione ai media, come parlare in pubblico, ecc. Risorse specifiche andranno inoltre allocate per l'eventuale partecipazione delle donne ad eventi nazionali ed internazionali rilevanti per il tema in oggetto.

Nella formulazione delle proposte occorre che:

- vengano identificati almeno 5 governatorati (nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania) e almeno 10 comunità, in cui verrà realizzata l'azione, illustrando i criteri di identificazione, documentando eventuali collaborazioni professionali preve o in corso e la rete di contatti attualmente esistente nelle comunità selezionate.

5.5.1 TEMATICHE TRASVERSALI

L'approccio sarà incentrato sulla concertazione fra OSC, OCB, comunità, settore privato e servizi governativi sia nella fase di formulazione sia in quella di realizzazione. Si intende promuovere la ricerca e l'applicazione di soluzioni innovative e la costituzione di partenariati in grado di rappresentare un valore aggiunto per gli interventi. Dovranno essere definiti indicatori e target adeguati al contesto d'intervento e ai partner del Programma.

Ambiente:

Le proposte devono prestare attenzione alle tematiche ambientali, proponendo l'attuazione e l'utilizzo di tecnologie innovative, semplici e sostenibili, a basso impatto ambientale e in grado di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici per rendere più sostenibili i sistemi produttivi e rafforzare la resilienza delle comunità.

Disabilità:

La partecipazione e inclusione delle persone con disabilità, in particolare donne e ragazze, è un elemento importante da tener presente sia nella formulazione delle proposte che nella realizzazione delle attività e deve apparire negli indicatori di risultato.

5.6 COORDINAMENTO E INTEGRAZIONE CON ALTRI PROGRAMMI E CON LE AUTORITÀ LOCALI

Il Programma si prefigge d'intervenire in linea con le priorità geografiche della Cooperazione Italiana identificate nel **Documento triennale di Programmazione e di Indirizzo 2016\2018**, l'iniziativa si svolge in Palestina, Paese prioritario per vicinanza geografica, storica e culturale oltre che per la fragilità della situazione dovuta alle condizioni sociopolitiche e alla mancanza di prospettive negoziali nel conflitto israelo-palestinese.

In linea con le priorità tematiche, il Programma si concentra sul settore *governance*, diritti e lotta alle disuguaglianze, con particolare attenzione alla lotta alle discriminazioni di genere, alla promozione di uno stato di diritto e si sviluppa attraverso azioni orientate alla rimozione delle cause culturali e strutturali delle disuguaglianze. In linea con l'**aggiornamento 2017/19 del Documento Triennale di Programmazione e di indirizzo**, il Programma prevede di supportare attività generatrici di reddito e interventi che promuovano il lavoro dignitoso per le donne.

Tutte le azioni finanziate dovranno mirare ad attivare il massimo coinvolgimento dei principali attori di riferimento e dei cluster tematici specifici e ricercare la costruzione di sinergie con altre organizzazioni (internazionali e locali) e/o le agenzie delle Nazioni Unite (UN) sul territorio impegnate in iniziative simili o complementari.

Un gran numero di iniziative è in fase di realizzazione e di programmazione da parte di diversi *stakeholder* di cooperazione e per questo diventa cruciale il coordinamento con gli altri donatori e con tutti gli organismi nazionali e gli uffici delle principali agenzie UN di riferimento. Mentre il coordinamento generale con il sistema delle Nazioni Unite (in particolare UNWomen, ILO, UNFPA) e con l'Unione Europea sarà assicurato dalla Sede di Gerusalemme dell'Agenzia/Coordinamento Programma, durante la realizzazione dell'intervento è prevista la costante partecipazione ai gruppi di coordinamento (*clusters*) tra Nazioni Unite, società civile, Agenzie di Cooperazione e organizzazioni internazionali da parte degli organismi affidatari dei due interventi (Progetto 1 e Progetto 2). Anche il coordinamento a livello locale, con le comunità, le organizzazioni e le strutture con cui gli enti esecutori promuoveranno gli opportuni rapporti di collaborazione ed eventualmente di partenariato, nell'ambito di un approccio partecipativo e inclusivo, sarà assicurato dagli stessi organismi affidatari dei progetti.

Sarà valutata positivamente la capacità dei proponenti di integrare i contenuti della proposta presentata con altri interventi analoghi in atto o pianificati nelle aree d'interesse e di intervenire,

quindi, sulla base dei principi di non duplicazione ed ottimizzazione degli interventi, in coordinamento con tutti gli organismi preposti.

5.7 CONDIZIONI ESTERNE E RISCHI

È necessario che gli organismi affidatari dei progetti pongano in essere tutte le misure atte a mitigare i rischi relativi alle condizioni di sicurezza. Assoluta priorità deve essere data alla tutela dell'incolumità del personale impegnato sul terreno.

5.8 DURATA

Ambedue i progetti hanno una durata prevista di 36 mesi.

6. IMPORTO MASSIMO DEI PROGETTI

L'importo massimo del finanziamento AICS per ciascun progetto è pari ad un massimale di 828.000 euro per il Progetto 1 e 538.000 euro per il Progetto 2.

7. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE ESECUTIVE

Le proposte esecutive in **formato PDF nativo (PDF/A)** dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede AICS di Gerusalemme **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 16.00 (ora di Gerusalemme) del 30 luglio 2019** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) e specificando nell'oggetto:

“Siglaenteproponente_**AMAL_AID_11530_Progetto**_Numerodelprogetto (1 oppure 2)_Nome del Progetto”

al seguente indirizzo: **gerusalemme@pec.aics.gov.it**

Dando altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, al seguente indirizzo: **gerusalemme@aics.gov.it**

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della sede AICS di Gerusalemme.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: **gerusalemme@aics.gov.it**.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede di Gerusalemme dell'AICS **www.gerusalemme.aics.gov.it** nella sezione “opportunità/bandi per iniziative di cooperazione”.

Ciascun Ente esecutore potrà presentare **solo 1 (una)** proposta esecutiva da solo o come Capofila di una ATS. Potrà invece partecipare come Co-esecutore per l'uno e/o per l'altro Progetto purché non abbia presentato nessuna proposta esecutiva (da solo o come capofila di una ATS) per il medesimo progetto per il quale concorre come Co-esecutore.

La Proposta dovrà essere compilata secondo l'Allegato A1 "Modello di Proposta esecutiva" corredata dal Piano finanziario predisposto secondo l'Allegato A2 "Modello di Piano finanziario". Trattandosi di una partecipazione circoscritta a sole OSC iscritte all'elenco e in possesso di esperienze tecniche e operative nel Paese e nel settore di intervento, non è richiesta la presentazione di un *concept paper* ma viene richiesta direttamente la presentazione della proposta esecutiva.

Entro 3 (tre) giorni lavorativi dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata in loco un'apposita Commissione di valutazione di cui al successivo punto 16.

8. CRITERI DI ELEGGIBILITÀ DEI PARTECIPANTI E DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO

Possono partecipare alla procedura di selezione soltanto le OSC che alla data di pubblicazione dell'avviso:

- a) Siano iscritte all'Elenco delle Organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Non siano debtrici verso le pubbliche amministrazioni per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati e/o di aiuto umanitario;
- c) Non si trovino in stato di bancarotta, non siano soggette a procedure d'insolvenza o liquidazione, in cui i beni vengano amministrati da un liquidatore o da un giudice, o in cui ci sia un accordo con i creditori, o in cui le attività siano sospese, o ogni altra situazione analoga prevista dall'ordinamento nazionale;
- d) Siano in regola con il pagamento di tasse o contributi previdenziali e assistenziali previsti dalla normativa nazionale vigente o dalla normativa vigente nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
- e) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per violazioni gravi della normativa o degli standard etici propri del settore professionale di appartenenza dell'Ente, o per condotte illecite che abbiano inciso sulla credibilità professionale dell'Ente, ivi incluse, in particolare, le seguenti ipotesi:
 - I. per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione nell'esecuzione di un contratto o in merito a criteri di eleggibilità e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di selezione;
 - II. per aver stipulato accordi volti a distorcere la concorrenza;
 - III. per aver violato i diritti di proprietà intellettuale;
 - IV. per aver tentato di influenzare il processo decisionale dell'Autorità contraente durante

- una procedura di selezione;
- V. per aver tentato di ottenere informazioni confidenziali potenzialmente foriere di indebiti vantaggi durante una procedura di selezione.
- f) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva per uno dei seguenti reati:
- I. frode, ai sensi dell'art. 1 della Convenzione sulla protezione degli interessi finanziari delle Comunità Europee, di cui al *Council Act* del 26 luglio 1995;
 - II. corruzione, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione sulla lotta alla corruzione dei funzionari delle Comunità Europee o dei funzionari degli Stati Membri dell'Unione Europea, di cui al *Council Act* del 26 maggio 1997, e nell'art. 2, comma 1, della Decisione Quadro del Consiglio 2003/568/JHA, così come ai sensi della normativa vigente italiana, o dalla normativa vigente nel Paese in cui l'Ente abbia la sede legale o nel Paese in cui viene eseguito il contratto;
 - III. partecipazione ad un'organizzazione criminale, ai sensi dell'art. 2, della Decisione Quadro del Consiglio 2008/841/JHA;
 - IV. riciclaggio o finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 1 della Direttiva 2005/60/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio;
 - V. reati collegati al terrorismo o ad attività terroristiche, ai sensi, rispettivamente, degli artt. 1 e 3 della Decisione Quadro del Consiglio 2002/475/JHA, o istigazione, o concorso, o favoreggiamento, o tentativo di commettere i suddetti reati, ai sensi dell'art. 4 della Decisione Quadro sopra citata;
 - VI. lavoro minorile o altre forme di traffico di esseri umani ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 2011/36/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio.
- g) Non risultino inadempienti rispetto ad obbligazioni di contratti finanziati dall'Unione Europea o da pubbliche amministrazioni italiane, che abbiano portato alla conclusione anticipata del contratto o all'applicazione di penali o alla liquidazione di danni, o che siano emerse durante controlli, audit o ispezioni da parte di funzionari autorizzati dall'Unione Europea, di OLAF o della Court of Auditors o da parte di pubbliche amministrazioni italiane.
- h) Nei cui confronti non sia stata pronunciata una sentenza definitiva o una decisione amministrativa definitiva per irregolarità ai sensi dell'art. 1, comma 2, del Regolamento del Consiglio (EC, Euratom) No 2988/951.
- i) Non si trovino in una delle situazioni di cui al Decreto legislativo del 2011 n. 159 ("Antimafia") e ss. mm. e presentino la documentazione necessaria all'ottenimento del certificato antimafia emesso dalle competenti autorità italiane.

I partecipanti attestano il possesso dei suddetti criteri di eleggibilità mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle previsioni del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

9. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA RICHIESTI

Alle OSC è inoltre richiesta una pregressa esperienza in almeno uno dei seguenti settori: uguaglianza di genere, sviluppo economico, diritti umani.

I requisiti di capacità tecnica dovranno essere illustrati all'interno della proposta esecutiva presentata accompagnata da una dichiarazione sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445.

10. CAPACITÀ DI OPERARE IN LOCO

Dovrà essere dimostrata la capacità di operare nel Paese dove ha luogo l'intervento sulla base della normativa locale, ovvero che i soggetti proponenti siano regolarmente registrati in loco presso le competenti autorità.

Eventuale documentazione relativa a progetti recentemente conclusi o in corso comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle autorità locali nazionali o periferiche rappresenta documentazione accessoria opzionale.

11. PARTENARIATI

L'Ente esecutore può stipulare accordi di partenariato per la realizzazione di una parte delle attività oggetto dell'iniziativa con OSC appartenenti ad un Paese membro dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) o inserito nella lista OCSE-DAC (Comitato d'Aiuto allo Sviluppo) dei Paesi ODA *Recipients*, con istituzioni pubbliche appartenenti ad un Paese membro dell'OCSE o inserito nella lista OCSE-DAC dei Paesi ODA *Recipients* e con Organismi Internazionali. Il partner prescelto deve essere chiaramente identificato nella proposta e l'accordo sottoscritto con il partner deve essere allegato alla proposta stessa. Le OSC prive di sede operativa in Italia prescelte come partner devono essere in grado di operare nel Paese oggetto dell'iniziativa secondo la normativa locale.

L'Ente esecutore è responsabile della corretta esecuzione delle attività oggetto dell'accordo di partenariato nei confronti della Sede AICS competente. È escluso ogni rapporto anche indiretto tra il MAECI - AICS ed i soggetti contraenti diversi dall'Ente esecutore o dai Co-esecutori, che si assumono in solido la responsabilità della scelta del partner.

I soggetti partner non potranno avere in affidamento attività la cui dimensione finanziaria superi il 25% dell'importo totale del progetto affidato.

12. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE A CORREDO DELLA PROPOSTA ESECUTIVA

La documentazione progettuale dovrà fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Essa dovrà pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- A. La Proposta di Progetto (Allegato A1) con incluso il Piano finanziario (Allegato A2), i Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto⁸;
 - B. Gli estremi del decreto di iscrizione dell'Ente esecutore e degli eventuali Co-esecutori all'Elenco delle Organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26 comma 3 della Legge 125/2014;
 - C. Gli Accordi sottoscritti con eventuali partner locali;
 - D. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A3);
 - E. Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale (copia della registrazione presso le autorità competenti in loco);
 - F. Dichiarazione che attesti la pregressa esperienza dell'Ente esecutore in progetti (titolo, luogo, obiettivi, date, importo, donatore) relativi a uno o più settori indicati nel presente avviso (uguaglianza di genere, sviluppo economico, diritti umani) e relativi a progetti realizzati o in corso nell'area di intervento.
- In caso di progetto congiunto presentato da due o più OSC idonee:
 - Documentazione elencata nel presente paragrafo ai punti B, C, D, E per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS;
 - Accordo istitutivo di Associazione Temporanea, oppure Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali delle OSC che presentano il progetto congiunto, a costituire l'Associazione Temporanea prima della stipula del contratto. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

⁸ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

13. CAUSE DI ESCLUSIONE

Sono causa di esclusione delle proposte:

- a) Il mancato rispetto delle modalità o del termine previsti per la presentazione delle proposte;
- b) La mancanza dei criteri di eleggibilità;
- c) La mancanza dei requisiti di capacità tecnica;
- d) La presentazione di più di una proposta da parte del medesimo soggetto (anche come mandatario o mandante di un'ATS) per uno stesso progetto;
- e) La mancata sottoscrizione di una delle richieste dichiarazioni da sottoscrivere in conformità alle disposizioni del D.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445.
- f) La mancata dimostrazione della capacità ad operare in loco.

14. MODALITÀ DI RICHIESTA DI INFORMAZIONI O CHIARIMENTI

Ogni richiesta di chiarimento potrà essere rivolta al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): **gerusalemme@pec.aics.gov.it**

dandone altresì comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, al seguente indirizzo: **gerusalemme@aics.gov.it**.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della sede di Gerusalemme **www.gerusalemme.aics.gov.it** nella sezione "opportunità/bandi per iniziative di cooperazione".

15. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

16. SELEZIONE, CRITERI DI VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE

La procedura di selezione è volta all'individuazione di due soggetti esecutori (Progetto 1 e Progetto 2) idonei a realizzare i progetti descritti nel presente avviso.

La procedura di selezione comprende una fase di verifiche amministrative e una di valutazione delle proposte. Le verifiche amministrative riguardano la completezza e correttezza della documentazione presentata e il rispetto dei criteri di eleggibilità previsti nell'avviso. La valutazione delle proposte consiste in un esame comparativo delle caratteristiche dei proponenti (competenza, esperienza acquisita nella realizzazione di progetti analoghi, risorse umane dedicate al progetto) e delle proposte progettuali in termini di appropriatezza delle attività individuate, delle modalità di attuazione, dell'innovazione e delle soluzioni tecniche e operative proposte, della coerenza e validità del cronogramma, della correttezza e effettiva misurabilità degli indicatori selezionati e delle relative fonti per il reperimento dei dati, del programma di monitoraggio e delle risorse ad esso dedicate, della capacità di intervento sui fattori che influenzano la sostenibilità, della strategia di uscita proposta, sui partenariati attivati, sull'appropriatezza delle risorse tecniche, umane e finanziarie destinate all'attuazione delle singole attività progettuali secondo quanto riportato nella griglia di valutazione allegata al presente avviso (**Allegato A4**)⁹.

I contenuti tecnici illustrati al punto 5 del presente avviso (risultati attesi, attività e target individuati) sono stati illustrati in modo da fornire indicazioni necessarie ad inquadrare e formulare le proposte da parte dei soggetti interessati. Tali soggetti saranno tuttavia liberi di proporre altre attività o soluzioni operative attinenti e coerenti con il quadro progettuale illustrato, all'interno dell'importo massimo ammissibile che non può essere superato (vedi par.6).

La durata complessiva della selezione, ovvero il periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle proposte e l'approvazione definitiva dei progetti non potrà avere durata superiore a **180 (centottanta) giorni**.

Le proposte esecutive presentate a seguito della pubblicazione dell'Avviso sono valutate da una Commissione nominata con apposito provvedimento del Direttore della sede AICS di Gerusalemme. Tale Commissione di valutazione è costituita da un Presidente e un Segretariato non votanti e da un numero dispari di membri votanti.

Il Segretariato effettua le verifiche amministrative sui criteri di eleggibilità dei partecipanti e sulle proposte, in base ai requisiti stabiliti dall'avviso, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni. La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative. A tal fine, essa può riservarsi di richiedere integrazioni all'OSC per decidere in merito all'ammissibilità della proposta.

La Commissione può riservarsi di richiedere integrazioni e/o rettifiche alla documentazione inviata dai proponenti, in ogni fase della procedura, verbalizzando le ragioni di tale decisione.

⁹ Viene fissata una soglia di 60 pt. su un totale massimo di 100, quale punteggio minimo da raggiungere ai fini della decisione da parte dell'AICS Gerusalemme di affidamento del progetto

Le proposte saranno valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, attribuendo loro un punteggio complessivo calcolato sommando i punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione secondo la griglia allegata (Allegato A4). La commissione provvederà a valutare e classificare le proposte **entro 30 (trenta) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Viene fissata **una soglia di 60 punti su un totale massimo di 100**, quale punteggio minimo da raggiungere ai fini della decisione di affidamento del progetto. La comunicazione a tutti i soggetti proponenti dell'esito della valutazione e della conseguente proposta di affidamento del progetto relativo al presente Avviso, dovrà avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive. Tale esito sarà altresì pubblicato sul sito web dell'Agenzia e/o della Sede AICS di Gerusalemme.

17. STIPULA DEL CONTRATTO

A seguito degli esiti dei lavori della Commissione, il titolare della Sede AICS Gerusalemme adotta una Determina, per ciascun progetto, di affidamento dell'iniziativa e la comunica all'Ente esecutore. Tale comunicazione reca, tra l'altro, le indicazioni per la presentazione della documentazione necessaria alla stipula del Contratto. L'esito della selezione sarà pubblicato sul sito web della sede AICS di Gerusalemme.

Il Contratto è l'accordo tra l'AICS sede di Gerusalemme e l'Ente esecutore che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa (avvio delle attività, varianti, etc.), i pagamenti, la reportistica e le altre condizioni, descritte in dettaglio nel Manuale di gestione e rendicontazione (Allegato A10). La sottoscrizione del Contratto rappresenta il termine iniziale da cui decorre l'eleggibilità delle spese. Non saranno oggetto di rimborso le spese sostenute prima della firma del contratto. Il modello di contratto è allegato al presente Avviso (**Allegato A7**).

Prima della stipula del contratto l'AICS sede di Gerusalemme potrà richiedere all'Ente esecutore di emendare il piano finanziario da eventuali errori materiali o costi non ammissibili e/o di apportare modifiche indispensabili e comunque di lieve entità tali da non alterare la proposta, sulla base dei verbali della Commissione o di esigenze legate al tempo intercorso tra la presentazione e l'approvazione della proposta. Le modifiche non potranno, in ogni caso, alterare il costo totale né l'impianto complessivo dell'iniziativa, nel rispetto dei principi di equità e pari trattamento.

A seguito della comunicazione della Determina di affidamento, l'Ente esecutore selezionato dovrà inviare, alla Sede AICS di Gerusalemme, la documentazione necessaria per la stipula del contratto indicata al successivo punto 18.

18. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

Entro 30 (trenta) giorni lavorativi dalla comunicazione della Determina dell'affidamento, di cui al precedente punto 17, gli affidatari dei progetti sono tenuti a presentare la seguente documentazione probatoria:

- Polizze fideiussorie (**Allegato A6**);
- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia. Per i progetti presentati congiuntamente da più soggetti, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto. Sarà responsabilità dell'Ente esecutore acquisire ed esibire i necessari permessi lavorativi per il personale che intende impiegare nel progetto;
- Eventuale documentazione a sostegno dell'autodichiarazione fornita in sede di presentazione della proposta, comprovante l'assenza di una delle cause di esclusione previste;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto o di altra persona designata dall'affidatario;
- In caso di presenza di uno o più Co-esecutori, documentazione attestante la costituzione di una ATS.

19. REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

L'Ente esecutore può realizzare l'iniziativa avvalendosi di partner e/o di soggetti terzi incaricati di realizzare delle attività nei limiti specificati nel precedente punto 11. Nel caso in cui la realizzazione sia affidata ai partner, è necessario disciplinarne le modalità di collaborazione nel relativo accordo. Nel caso in cui la realizzazione sia affidata a soggetti terzi, l'Ente esecutore per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, dovrà utilizzare procedure comparative pubbliche nel rispetto della normativa vigente avvalendosi, preferibilmente e laddove possibile, di personale e materiali locali. Le medesime procedure devono essere utilizzate anche dai partner.

Il contributo sarà erogato in rate di numero pari alle annualità di durata del progetto.

L'anticipo, se richiesto, viene erogato a seguito della presentazione di una garanzia fideiussoria di pari importo.

La garanzia deve operare secondo le seguenti modalità:

- a) l'importo dovrà essere pari a quello del finanziamento erogato come anticipazione;

- b) la durata deve essere tale da coprire il tempo necessario all'AICS per l'approvazione del rapporto descrittivo e contabile finale;
- c) in caso di estensioni e/o proroghe della durata dell'iniziativa e/o posticipi nella presentazione del rapporto finale, che necessitano comunque di una preventiva approvazione da parte dell'AICS, l'Ente esecutore è tenuto a prorogare la garanzia;
- d) nel caso di rate successive con importi differenti, l'ammontare della garanzia può essere adeguato all'ammontare della corrispondente rata di contributo erogata in anticipo, al netto degli eventuali residui e spese inammissibili detratti dall'AICS. In tal caso l'ente erogatore, ricevuta la comunicazione di approvazione del rapporto annuale contenente l'importo della rata da versare, avrà 15 giorni di tempo per **adeguare la garanzia** a tale importo e darne comunicazione all'AICS, che procederà alla liquidazione della rata.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività. La garanzia viene svincolata alla chiusura dell'iniziativa, previa approvazione del rapporto finale. L'AICS può procedere all'escussione della garanzia in presenza di gravi irregolarità nell'esecuzione dell'iniziativa, compresi i casi di persistenti e ingiustificati ritardi nella presentazione dei rapporti annuali e/o finale.

L'Ente esecutore deve presentare dei rapporti semestrali descrittivi per tutta la durata del progetto e dei rapporti descrittivi e contabili alla fine di ogni annualità. I rapporti descrittivi e contabili annuali devono essere corredati da una relazione elaborata da un revisore legale dei conti scelto tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 ovvero di cui al previgente Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 88. La relazione di revisione contabile dei progetti dovrà certificare la conformità delle procedure d'acquisizione di forniture, servizi e opere rispetto alla legislazione vigente (Codice dei Contratti pubblici italiano D.lgs. 18 aprile 2016, n.50) e alle procedure italiane di revisione contabile e finanziaria.

Le rate successive alla prima, sia nel caso dell'erogazione per anticipi che per stati d'avanzamento, saranno erogate a seguito dell'approvazione dei rapporti descrittivi e contabili e della relazione del revisore dei conti, al netto delle eventuali spese non ammissibili e degli eventuali residui.

La tempistica della realizzazione del progetto è definita in dettaglio nel Manuale di rendicontazione e gestione (**Allegato A10**).

20. ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE

Sono ammissibili le spese che siano:

- a) **pertinenti** e univocamente riconducibili alle attività del progetto;
- b) sostenute nel **periodo temporale** compreso tra stipula del contratto e la conclusione

- del progetto e pagate entro 90 (novanta) giorni dalla chiusura delle attività;
- c) univocamente **riconducibili alle attività di progetto**;
 - d) **previste** dal piano finanziario vigente;
 - e) contenute nei **limiti** stabiliti dal contratto sottoscritto per l'esecuzione del progetto e relativi allegati;
 - f) **congrue** rispetto ai normali parametri di riferimento del settore e del contesto locale/geografico;
 - g) **effettivamente sostenute**, ovvero comprovate da fatture, quietanze o documenti contabili aventi forza probante equivalente, di cui sia possibile accertare l'avvenuto pagamento integrale e la registrazione nelle scritture contabili ove previste dalla legge;
 - h) **contabilizzate**, ovvero che siano inserite in un sistema contabile e abbiano dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e con le eventuali ulteriori specifiche prescrizioni in materia secondo la normativa vigente;
 - i) **tracciabili** ai sensi della normativa vigente e delle deroghe ad essa previste;
 - j) **conformi** alle disposizioni comunitarie e nazionali, tenendo conto della normativa locale.

Le spese ammissibili sono **al netto di IVA** (o di imposta equivalente vigente nel Paese beneficiario) qualora l'Ente esecutore ne sia esente oppure abbia diritto al suo rimborso. Nei casi in cui l'IVA (o l'imposta vigente all'estero) non sia recuperabile, essa va invece inclusa nell'indicazione delle spese sostenute e nei rapporti. In tale ultimo caso è necessario presentare la documentazione giustificativa di supporto, anche sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà comprensiva delle informazioni necessarie.

Alcune tipologie di spesa (per esempio, taxi utilizzati nel paese beneficiario per motivi di servizio, parcheggio di veicoli del progetto, spese di vitto e acquisto di generi alimentari) sono ammissibili unicamente se si riferiscono strettamente ad attività effettuate nell'ambito degli obiettivi del progetto stesso; tali spese non sono in alcun caso ammissibili se effettuate in Italia.

Il compenso del **revisore contabile** ai sensi della normativa italiana può avere un ammontare pari al **massimo al 2% del costo totale dell'iniziativa**.

Sono inoltre ammissibili le spese del revisore contabile in loco, ai sensi della normativa locale.

Spese non ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo¹⁰:

- a) spese per l'acquisto di beni o veicoli **effettuate al di fuori dei Paesi beneficiari**, ad esclusione di quelle per cui sia stata dimostrata con dichiarazione motivata l'impossibilità

¹⁰ Eventuali ulteriori voci di spesa inammissibili possono riferirsi a: a) beni voluttuari o di lusso (es. profumi, cosmetici, opere d'arte, bevande alcoliche, articoli sportivi, ecc.); b) beni, servizi ed opere civili direttamente o indirettamente connesse ad attività militari e di polizia; c) ammortamenti di debiti precedentemente contratti e perdite future del beneficiario o degli utilizzatori finali; d) interessi dovuti a terzi da parte dell'Ente esecutore.

- di acquistarli in loco a qualità invariata e prezzi competitivi;
- b) spese per l'acquisto di **attrezzature strettamente personali** e che non siano trasferite, al termine del progetto, agli attori locali coinvolti;
 - c) spese di **taxi in Italia**;
 - d) interessi derivanti da danno emergente o lucro cessante cagionato dall'Ente esecutore a terzi; **multe** (anche se relative ai veicoli del progetto), sanzioni pecuniarie, penali e spese per controversie legali;
 - e) **IVA** o altre imposte equivalenti, se **rimborsabile**;
 - f) **spese di rappresentanza** e spese a carattere personale sostenute in Italia o nel Paese beneficiario dagli operatori del progetto (ad esempio: tintoria, generi di conforto afferenti alla loro permanenza nel paese beneficiario, ecc.);
 - g) spese afferenti a **categorie non preventivate nel piano finanziario approvato e/o non coerenti con il progetto**;
 - h) spese effettuate **al di fuori del periodo** previsto dal Contratto per l'esecuzione dell'iniziativa, oltre ai 90 (novanta) giorni previsti per l'effettuazione dei pagamenti;
 - i) spese **non supportate da documentazione in regola con la normativa fiscale**;
 - j) spese il cui pagamento sia stato effettuato in **contanti**, ad esclusione delle ipotesi espressamente consentite dalla normativa vigente e dalla normativa locale, alla luce del contesto di riferimento e in presenza di dichiarazione motivata da parte dell'Ente esecutore.

Le spese sostenute per le **fideiussioni**, in quanto antecedenti alla stipula del contratto, sono a carico dell'Ente esecutore.

In caso di conto corrente dedicato al progetto fruttifero, gli **interessi attivi** maturati sul conto verranno detratti dal saldo finale.

La Commissione di valutazione effettuerà il controllo delle spese ammissibili rispettando i massimali indicati nell'**Allegato A10**.

Procedure di acquisto:

I beni acquistati e/o distribuiti nell'ambito dei progetti realizzati dovranno essere acquistati, quando possibile, nel mercato locale al fine di permettere ricadute positive nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto di beni strumentali e comunque di beni inventariabili, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita ai beneficiari secondo un piano esplicitamente concordato con la sede AICS di Gerusalemme entro tre mesi dalla conclusione delle attività, secondo l'art. 13 dell'Allegato A10 - Manuale di Gestione e Rendicontazione.

21. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Tutte le spese effettuate in valuta differente dall'Euro dovranno essere rendicontate in Euro al tasso di cambio medio mensile UIC o InforEuro del mese in cui sono state sostenute, pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia: <http://cambi.bancaditalia.it/cambi/cambi.do?lingua=it&to=cambiMedieMForm>, o sul sito Inforeuro: http://ec.europa.eu/budget/contracts_grants/info_contracts/inforeuro/index_en.cfm I documenti giustificativi di spesa dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- a) essere intestati all'Ente esecutore che realizza il progetto, ovvero a un membro dell'ATS, alla controparte locale o al partner purché siano chiaramente identificati nella proposta di progetto;
- b) avere data posteriore a quella della sottoscrizione del contratto;
- c) contenere il codice del progetto. I giustificativi riconducibili a spese imputate al contributo di Enti diversi dall'AICS dovranno riportare, anche in allegato, la dicitura "fattura conteggiata ai fini della quota parte []% dell'iniziativa Codice progetto ..." finanziata da [nome dell'ente];
- d) essere registrati nella contabilità generale dell'Ente esecutore e riportati nei bilanci.

I progetti dovranno essere obbligatoriamente sottoposti alla fine di ogni esercizio annuale a revisione contabile e finanziaria, che ne attesti, a seguito dell'esame completo della documentazione giustificativa, l'attendibilità e la corrispondenza al piano finanziario approvato. Essa deve essere elaborata da un revisore legale dei conti scelto fra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 ovvero di cui al previgente Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 88. La relazione di revisione contabile dei progetti dovrà certificare la conformità delle procedure d'acquisizione di forniture, servizi e opere rispetto alla legislazione vigente (Codice dei Contratti pubblici italiano D.lgs. 50/2016) in base alle modalità descritte nel Manuale di gestione e rendicontazione (Allegato A10) e alle procedure italiane di revisione contabile e finanziaria.

22. VISIBILITÀ

Per quanto concerne la produzione di materiali di visibilità (brochure, leaflet, roll-up, banner, targhe, etc) e la realizzazione di eventi (lanci, conferenze, presentazioni, workshop, etc) si richiede sempre l'utilizzo del logo AICS, nella principale lingua del documento/occasione specifica, e la segnalazione dei principali riferimenti di sede (indirizzo, website, social), con richiesta ufficiale alla Sede AICS almeno sette giorni prima della pubblicazione/data evento.

Si richiede inoltre, per ogni pubblicazione e produzione audiovisiva, di inserire il disclaimer AICS convalidandone l'utilizzo attraverso una comunicazione ufficiale con la Sede AICS di Gerusalemme, almeno sette giorni prima della pubblicazione/data evento.